

RELIGIONI NEL VICINO ORIENTE - PROF. MARCELLO LANDI

Introduzione. Alcuni testi:

Al-Kindi, *Apologia del Cristianesimo*, Jaka Book, Milano 1998

Epoca del califfo al-Mamun (813-833). Al-Hašimi: i pilastri dell'Islam (p.65ss.): la professione di fede, la preghiera, l'elemosina ("il quarto del decimo dei beni posseduti un anno intero"), il digiuno, il pellegrinaggio, la guerra santa ("Anche la razzia sulla strada di Dio procura immediatamente in questo mondo il bottino, poi nell'altro, la grande ricompensa").

Importanza della ragione: H.: "Noi dobbiamo porre tra te e noi un giudice imparziale. Questo giudice è la ragione." (p. 72); K.: "Dal momento che Dio gli ha dato l'intelligenza e il discernimento, l'uomo deve far uso del suo ragionamento per poter conoscere le prove inerenti alla verità della religione" (p. 269).

- Tommaso d'Aquino (XIII sec.): si può disputare con gli Ebrei sulla base dell'Antico Testamento, con gli eretici anche sulla base del Nuovo. Con i pagani e i Maomettani, che "non accettano né l'uno né l'altro, è necessario ricorrere alla ragione naturale, cui tutti sono costretti a piegarsi", benché essa non sia sufficiente "nelle cose di Dio". *Summa contra Gentiles*, libro I, cap. II.

- Già Giovanni il Damasceno (675-749) scrive una *Disputa tra un Cristiano e un Saraceno*, oltre a testi di discussioni varie, tra Cristiani: 3 Discorsi per immagini sacre, 2 Trattati contro i Nestoriani, 2 contro i Monofisiti, 1 contro i Monoteliti, 2 contro i Manichei.

Yahya al-Antaki, *Cronache dell'Egitto fatimide e dell'Impero Bizantino (937-1033)*, Id.

939-940: razzie nelle Chiese

960-962: più ondate di devastazioni

966-967: razzie

996-999: massacri e razzie

10008-1010: persecuzioni, distruzioni di Chiese e di monasteri

Da notare che gli Ebrei e i Cristiani devono portare abiti particolari (con colore giallo gli E., nero i C. – p.307); in più, a partire dal 1012, il califfo al-Hakim ordinò a Cristiani ed Ebrei di portare mantelli color cenere e turbanti neri. Gli E. dovevano portare appese al collo delle pesanti sfere di legno, "segno della testa del vitello che avevano adorato nei tempi antichi", i C. delle croci "lunghe un braccio" (pp.261-263).

Negli stessi anni, nell'Occidente Cristiano, prima rapporti abbastanza stretti con gli Ebrei, la Spagna delle tre religioni (S. Ferdinando di Castiglia), poi l'allontanamento, le prime espulsioni (Francia, Spagna – 1492: sta nascendo lo stato moderno), i ghetti, tipici dell'età moderna. Eurocentrismo: gli umanisti alla Sepùlveda negano i diritti degli Indios, difesi dai domenicani, tomisti, come Francisco de Vitoria e Bartolomeo de Las Casas. Sopravvive un desiderio di dialogo: Cusano, Pico.

Relazione.

I Semiti. Assiri: la guerra santa. Ebrei: il monoteismo.

Religioni:

Ebraismo. Fonti: Bibbia ebraica (Torà, Neviim, Ketubim); Torà orale: Mišnà, compilata da Rabbi Yehudà ha-Nasi (II secolo d.C.), è la grande e sistematica raccolta di insegnamenti dei Maestri dell'ebraismo, tramandati fino ad allora oralmente. La Mišnà, anche chiamata Torà Orale, è considerata dalla tradizione ebraica di pari importanza rispetto alla Torà Scritta, il Pentateuco. Insieme alla Ghemarà, che ne è il commento, la Mišnà costituisce il Talmud, un testo ricco di spunti religiosi, giuridici, scientifici e filosofici che da duemila anni alimenta la vita del popolo d'Israele e di cui si hanno due versioni: il *Talmud Yerušalmì* (di Gerusalemme) e il *Talmud Bavli* (Babilonese). La Mišnà è suddivisa in sei Sedarim (ordini), a loro volta suddivisi in un totale di 63 Massekhtot

(trattati), il primo dei quali è la *Massèkhet Berakhot* (il trattato delle Benedizioni). Il trattato di Berakhot inizia con le regole per la lettura dello *Šema' Israel*, lo "Ascolta Israele", che costituisce l'affermazione solenne dell'Unicità di Dio che ogni ebreo deve quotidianamente recitare mattina e sera. Lo *Šema'* è anche uno dei primi brani della Torà che viene insegnato ai bambini appena questi cominciano a parlare, e con le parole dello *Šema'* si conclude la vita di questo mondo. Persino l'ebreo più lontano dalla cultura del suo popolo ha detto o sentito almeno una volta nella sua vita le parole "*Šema' Israel*". Non è un caso quindi che R. Yehudà ha-Nasì abbia posto il trattato di Berakhot all'inizio della Mišnà. Oltre alle regole sullo *Šema'* e sulle relative benedizioni, questo trattato include anche le norme per la recitazione della Tefillà (preghiera), in particolare della *'Amidà*, la preghiera che si dice in piedi e in silenzio in direzione di Gerusalemme. In questo trattato si trovano anche le leggi riguardanti le benedizioni da recitare prima e dopo aver mangiato, come la berakhà sul pane, sul vino, la Birkat ha-mazon (benedizione del pasto), ecc., e altre preghiere e benedizioni varie. La *Massèkhet Berakhot* contiene pertanto alcune delle norme fondamentali della vita quotidiana ebraica, e giustamente è non solo il primo trattato della Mišnà, ma anche uno dei più studiati nelle scuole ebraiche di tutto il mondo. La *Massèkhet Chaghigà*, che fa parte del Seder Moed (Ordine delle feste), tratta delle offerte festive che venivano portate al Santuario di Gerusalemme, oltre alle norme sui sacrifici e sulle regole (Opera del Carro), che costituisce le due tematiche principali della speculazione mistica ebraica.

Halakha: diritto rabbinico. Lungi dal limitarsi alle questioni di natura strettamente religiosa o rituale, la halakha copre tutti gli aspetti della vita e tutti i rami del diritto. I 613 precetti.

- Sette neotestamentarie: farisei, sadducei, zeloti, esseni.

- Medio Evo: due esempi: **Cabala**=ricezione, tradizione – pensiero mistico – Due indirizzi: pratico, in Germania (*Sefer Chassidim* – Libro dei pii/devoti): coinvolge le classi popolari; scopo è portare il "pio" ad immergersi in una vita di preghiera; speculativo, in Spagna e Provenza (*Sefer ha-zohar* – Libro dello splendore, scritto da Mosè de León – XIII sec. - , ma attribuito al rabbino del II secolo Simeon bar Yohai): si tratta di scoprire i misteri nascosti in ognim parola ed in ogni lettera della Bibbia. La Torà è il modello della Creazione e del corpo umano; **Mosè Maimonide** (XII secolo): i 13 articoli di fede: in sintesi, Dio, Torà, Israele.

Articoli di Maimonide (poi entrati nel poema sinagogale *Igdal*: Sia esaltato il Dio vivente)

1. Dio, benedetto sia il suo nome, è il creatore e governatore di tutti gli esseri. Egli è colui che da sé solo fece, fa e farà tutte le opere.
2. Dio, benedetto sia il suo nome, è uno e in nessun modo esiste altra unità come Lui e così solo Egli fu, è sarà il nostro Dio.
3. Dio, benedetto sia il suo nome, è incorporeo; non è possibile attribuirgli qualità corporee né, tantomeno, somiglianza alcuna.
4. Dio, benedetto sia il suo nome, esiste come primo ed assisterà come ultimo.
5. Dio, benedetto sia il suo nome, è l'unico degno di essere pregato da noi, e nessuno fuori di Lui.
6. Dio si rivelò ai profeti e tutte le parole dei profeti sono vere.
7. La profezia di Mosè è veridica; egli fu padre dei profeti, anteriori e posteriori a lui.
8. La Torà fu data da Dio a Mosè e tutta la Torà che attualmente possediamo è identica a quella che ricevette Mosè, che riposi in pace.
9. La Torà è eterna, Dio, benedetto sia il suo nome, mai la cambierà.
10. Dio nostro creatore, benedetto sia il suo nome, conosce tutte le opere ed i pensieri degli uomini, come recita: "Chi ne formò i cuori ne comprende le opere".
11. Dio, benedetto sia il suo nome, ricompensa bene chi segue i suoi precetti, punendo i trasgressori.
12. Io credo con perfetta fede nella venuta del Messia e, per quanto tardi, ne aspetto ogni giorno l'arrivo.
13. Io credo con perfetta fede nella resurrezione dei morti quando piacerà al Creatore, benedetto sia il suo nome, innalzata la sua memoria in eterno.

- Epoca moderna e contemporanea: fine Settecento: in Europa Orientale: Chassidismo, derivato dalla Cabala, caratterizzato dalla presenza di un capo carismatico, lo zadiq, dalla mistica e dalla tensione messianica; in Europa Occidentale: riformismo "illuminista" ebraico: no al ghetto, sforzo di integrazione, che comporta: accettazione scuole pubbliche e tribunali civili; rabbini non più come esperti assoluti di diritto, ma come maestri e predicatori della parola di Dio; riforma della liturgia; (Germania, poi USA: *Manifesto di Pittsburgh* del 1885). Porta al cosiddetto ebraismo progressista, che rinuncia all'attesa del ritorno alla terra. In Europa, una parte sarà laica e secolarizzata (Sionismo. Theodor Herzl, 1860-1904; 1897: Prima Conferenza Sionista, a Basilea).

Contro si pone l'ebraismo ortodosso: osservanza rigorosa della legge, separazione. Posizione intermedia: l'ebraismo conservatore: fedeltà alla legge, ma senza separarsi dalla società. Dopo la nascita dello stato di Israele (1948), si formano altri movimenti: ultraortodossi: separazione anche dagli altri Ebrei, antisionismo (Stato di Israele nato non per opera divina, ma per manovre politiche umane); movimenti nazional-religiosi o del sionismo religioso, per cui il ritorno allo Stato di Israele è un passo che avvicina l'avvento del Messia; raggiungono anche posizioni estremiste: assassinio di Rabin (1995).

Mazdeismo. Fonti: Avesta=Testo base - forse - (Gatha, "inni", la parte più antica). Religione riformata da Zoroastro/Zaratustra (VII sec. A.C.). Ahura Mazda (Signore Saggio) o Spenta Mainyu (Spirito Santo), i 6 Ameša Spenta (santi immortali); Angra Mainyu (Spirito tormentatore). La questione del dualismo. Etica: schierarsi al fianco di Ahura Mazda ed operare secondo verità, giustizia e purezza (buon pensiero, buone parole, buone opere). La lotta finale contro il male sarà condotta da un "salvatore", discendente di Z. Seguirà la resurrezione. Sette: Mazdakismo (Mazdak – V-VI sec. – comunione dei beni e delle donne; Zervanismo: forse più antico, ma fiorito sotto i Sassanidi (II-VII sec.), vuole superare il dualismo ammettendo un principio superiore da cui prendono origine sia Ahura Mazda sia Angra Mainyu.

Conclusione dell'*Apologia del Cristianesimo*: "Abbiamo appreso che al-Mamun venne a conoscenza delle due lettere, così ordinò che gli venissero presentate e lette. Poi disse: "Per quale motivo il Musulmano si è interessato di un argomento di competenza non sua e al di sopra delle sue capacità?". Quanto al Cristiano, non abbiamo alcuna argomentazione contro di lui. La religione è di due sorti: la religione di questo mondo e la religione dell'eternità. Quanto alla religione di questo mondo è la religione mazdea e ciò che ha recato Zaratustra. Quanto alla religione dell'eternità è la religione cristiana e ciò che ha recato Cristo. Quanto alla religione vera è la religione monoteista che ha recato il nostro signore, la religione che riunisce la religione del mondo e la religione dell'eternità" (p. 272).

Cristianesimo. Fonti: Bibbia. Gesù Cristo "crocifisso per noi". Confessioni, oltre a cattolici di rito latino e protestanti:

- Siri Giacobiti (Giacomo Baradai – VI sec.), anticalcedoniani: monofisiti.
- Siri Melchiti (del re), che accettano il Concilio di Calcedonia (451) e sono quindi ortodossi/cattolici. Dopo il 1054, rimasero con Bisanzio. Nel 636, i musulmani conquistano la Siria, congelando la situazione. Non sembra che la conquista sia stata accolta come una liberazione dal giogo bizantino, come alcuni dicono: "Essi uccisero molta gente, tanto che, per quanto si parli, non si possono enumerare i mali che la Siria ebbe a soffrire, poiché gli Arabi erano la grande sferza della collera divina" dice Michele il Siro, patriarca siro-ortodosso, nella sua *Cronaca* (sec. XII).
- Col Concilio di Firenze (1438), Chiesa cattolica melchita. Nel secolo XVII, conversioni di massa ad Aleppo verso la Chiesa cattolico-melchita. I siro-ortodossi la fecero perseguire dalle autorità turche. Oggi, il vescovado giacobita di Aleppo ha comprato il terreno su cui sorgeva il Gran Monastero di Teleda (IV-XII secolo). Ma i musulmani non vogliono la ricostruzione. In conclusione, il principale monastero giacobita oggi è in Olanda. Nel 1984, Giovanni Paolo II e Sua Santità Ignazio Zakka I, giacobita, hanno firmato una dichiarazione in cui si dice che la fede è la stessa; le differenze sono terminologiche e culturali.

- Assiro-Caldei. Seguono Nestorio (V sec.), non accettando il Concilio di Efeso (431). Nel 562, espulsi da Giustiniano, si rifugiano presso i Persiani. Missioni di cappuccini e domenicani (dai secoli XVI e XVII) portano, agli inizi del secolo XX, anche ad una Chiesa cattolico-caldea.
 - Armeni. Nel 305 d. C., l'Armenia è il primo Stato Cristiano (conversione di Tiridate III). 506: separazione da Costantinopoli (e quindi da Roma) per motivi nazionali, contro Calcedonia. 640: conquista araba. 1473: conquista ottomana. Le Crociate e il Concilio di Firenze hanno portato anche ad una Chiesa Armena cattolica. 1606: una parte della Grande Armenia andò alla Persia, poi (1827) alla Russia. E' la base dello Stato attuale (1991). Gli Armeni rimasti sotto il governo turco subirono un genocidio da parte dei "Giovani Turchi" (1915). Buoni rapporti tra Giovanni Paolo II e il "catholicos" Karekin II.
 - Copti=in origine, egiziani. Poi, Cristiani d'Egitto, sotto gli Arabi. Divisi in due rami: Etiopi ed Egizi. Anticalcedoniani. Pochi "melchiti". 639-643: conquista araba. Il patriarca Ciro di Fasis consegna Alessandria? Fino al califfo Abd al-Malik (685-705), i monofisiti privilegiati, poi: tassa speciale, abbigliamento discriminante, confische di chiese, divieto di costruirne, divieto di aprire scuole. Col Concilio di Firenze, una parte si unì a Roma. Con Mehemet Alì (1805-1848), libertà religiosa. Con Nasser (1952-70) no. Molti fuggono in Libano.
 - Maroniti. Tutti cattolici. Dal monastero di S. Marone (morto nel 410 circa), sul fiume Oronte. Dal secolo VII, vacante la sede di Antiochia, i monaci ed alcuni vescovi vicini decisero di eleggere un proprio Patriarca. Tra IX e X secolo, monaci e fedeli fuggono in Libano per sfuggire alle persecuzioni degli Arabi. Lì sono tollerati e semi-indipendenti. 1860: massacri da parte dei Drusi, con il complice silenzio delle autorità turche. 1919: nasce la Repubblica Libanese.
- Islam.** Fonti: Corano (114 sure), Sunna (=Pratica, linea di condotta; Hadith=tradizione: libri che raccolgono testimonianze su Maometto; il *corpus* di Sunniti e Sciiti non è identico), ijma=opinione concorde della comunità di giuristi-teologi, qiyas=interpretazione analogica. Fonti non canoniche, soprattutto per il diritto: urf=consuetudine, decisioni giudiziarie, qanun=decreto del sovrano, Maslaba=pubblico interesse. I 5 pilastri: šahada=confessione di fede, salat=preghiera, zekat=elemosina legale, sawm=digiuno, hağğ=pellegrinaggio a La Mecca.
- Sunniti: "le genti della tradizione e della comunità", la maggioranza; accettano le 4 grandi scuole giuridiche (VIII-IX sec.): Hanafismo (più liberale), da Abu Hanifa: conta il giudizio personale. Prevale il Corano sulla Sunna. Diffusa in Turchia, Egitto, India, Pakistan, ex-Urss. Malikismo, da Malik ibn Annas, più rigorosa della precedente. Contano l'opinione concorde dei giuristi e il pubblico interesse. Vanno perseguitati eretici e scismatici. Diffusa nel Maghreb. Šafismo, da Imam Šafii, intermedia: contano la Sunna e l'opinione concorde dei giuristi. Diffusa in Indonesia, Siria e Africa Orientale. Hanbalismo (più tradizionalista), da Ibn Hanbal, conta la fedeltà letterale alle fonti scritte. Prende a modello la prima comunità di Medina. Contraria al culto dei santi. Diffusa in Arabia Saudita.
 - Sciiti: (Šiat Ali=partito di Ali). Secolo VII. Dottrina dell'imam, guida spirituale e temporale insieme, discendente di Ali e gerarca supremo della comunità sciita. Requisiti: discendenza da Ali, maggiore età, integrità di corpo e di mente, solida scienza religiosa e attitudine al governo. I principali gruppi sciiti (ma non tutti) escludono l'elezione e la forza come mezzo per ottenere l'imamato. Il titolo si riceve per designazione paterna alla successione. Un vero imam è inviato di Allah, continuatore della missione di Maometto e guida della comunità. Si possono ammettere più imam contemporanei per gruppi diversi di fedeli. Interpretazione non letterale del Corano. I Sunniti li accusano di essere troppo "filosofici".
 - Kharigiti: non accettarono gli accordi tra Ali e al-Muawiya (657 d.C.), fondatore della dinastia Omayade. Accordi umani non possono sostituirsi alla decisione divina. Il peccatore non è più un credente. Guerra Santa (ğihad) come 6° pilastro. Il ramo moderato (Ibaditi, da al-Ibadi, VII sec.) esiste ancora oggi: i non kharigiti non sono empì. Gli apostati non vanno uccisi.
 - Murgiiti: si è credenti finché si professa la fede; lasciamo a Dio il giudizio sui peccati.
 - Mutaziliti (IX secolo): prima vera scuola teologica. Libero arbitrio. Il musulmano peccatore è intermedio tra credente e non credente. Eternità dell'inferno. Se l'imam deve ordinare il bene e

vietare il male, deve proteggere i Mutaziliti ed osteggiare gli avversari. Risultato: persecuzioni e inquisizione. Vengono accusati di eccessivo razionalismo.

- Ašariti (al-Ašari, IX-X sec., di formazione mutazilita). Mediazione con hanbalismo: onnipotenza divina, l'uomo non crea le proprie azioni.

- Zayditi (partigiani del pronipote di Alì e nipote di Hussein, Zayn - morto nel 740 - : sono i soli a ritenerlo quinto Imam Per gli altri sciiti è il fratello Mohammad al-Baqir - morto nel 731 -). Šia moderata: l'imam è rettamente guidato da Dio. Contrariamente agli altri sciiti, riconoscono i primi due califfi. E' la religione dello Yemen.

- Duodecimani o imamiti. Šia media (maggioranza degli sciiti, circa 50 milioni): l'imam è infallibile ed impeccabile. Il 12° imam (IX secolo), Muhammad al Mandi, scomparso nell'infanzia, non è morto, ma si è occultato. Lo chiamano Sahib al Zaman (Signore del Tempo). Tornerà come Mahdi per ristabilire la giustizia sulla terra.

- Nusairiti (da Muhammad ibn Nussair al Namiri) o Alawiti. Il decimo imam, Alì (IX sec.), è l'incarnazione dello Spirito Santo. Namiri rivendica per sé la successione. Perciò essi non accettano Hasan al Ascari come 11° imam, al contrario dei duodecimani. Diffusi in Siria e Libano.

- Ismailiti. Jafar al Saddiq (sesto imam) nominò come successore Musa al Kazim, scartando (non si sa bene il motivo) il figlio primogenito Ismail. I suoi sostenitori lo riconobbero ugualmente come Imam (VIII sec.), settimo e ultimo, perché Ismail non è morto, ma si è occultato e tornerà come Mahdi. Diffusi in Siria, Libano, India, Pakistan, Israele. Hanno originato altre sette, come i Drusi.

- Drusi. Il califfo fatimita al-Hakim si proclamò incarnazione di Dio. Dopo la sua misteriosa scomparsa (1021), la setta, guidata da Darazi (da cui il nome), ne attende il ritorno come Mahdi. "arrivò in Egitto un propagandista di nome al-Darazi che, messosi al servizio di al-Hakim, cominciò ad esortare la gente a credere che al-Hakim fosse Dio, artefice dei mondi e creatore", "già da parte di califfi e alidi suoi predecessori era stata avanzata una dottrina simile e cioè che essi fossero dèi discesi sulla terra in forma umana, che ricevessero dall'alto una luce divina che in essi albergava, che la dignità di Imam sia da considerarsi superiore a quella di profeta" *Cronache*, pp.289-290. Scomparso al-Hakim, i drusi furono perseguitati e "molti trovarono la morte" (p. 318). Così i superstiti fuggirono in Libano. Una volta riorganizzatisi, furono i drusi a perseguire gli altri musulmani, radendo al suolo le loro moschee (p. 362). Nel 1860, invece, ricordiamo le stragi contro i maroniti.

Šia estrema: l'imam è un'incarnazione divina.

Zayditi, Nusairiti e Drusi non sono considerati Musulmani dagli ortodossi.

- Hašemiti. Discendenti di Maometto, guardiani dei luoghi santi. Abdallah II, re di Giordania è il 42° discendente di Maometto. Gli Hašemiti sono stati scacciati dall'Arabia dai Wahabiti, appoggiati dagli Inglesi, negli anni Trenta del Novecento.

- Wahabiti. Al-Wahab, XVIII sec., si rifà al Hanbalismo e ad ibn Taymiyah (XIII-XIV sec.), il quale, insegnando che Dio è corporeo ed antropomorfo e polemizzando contro l'intercessione di Maometto e dei santi, morì in carcere a Damasco. Wahab riprende queste idee, considerando miscredente chi non le accetta. Movimento fondamentalista. Necessità della guerra santa. Siccome Dio "scende verso la terra" nell'ultima parte della notte, non solo Dio deve essere corporeo, ma la terra deve essere piatta: solo negli anni Settanta, facendo giurare un astronauta sannita si è giunti ad ottenere un pronunciamento (fatwa) dei Wahabiti che riconoscesse la sfericità della terra. Per i Sunniti, Maometto è profeta da sempre e per sempre, intercedendo ancora per i suoi. Per i Wahabiti è stato profeta solo per il tempo della sua missione (23 anni). Gli al-Saud si sono convertiti al Wahabismo, che è la loro dottrina ufficiale, prima di prendere il potere in Arabia (secondo i polemisti sunniti, per avere una motivazione religiosa alla loro primitiva attività di predoni). Per contrastare il culto dei santi ed i pellegrinaggi, hanno profanato e distrutto, secondo le accuse dei musulmani sunniti, tombe e monumenti. Anche Bin Laden e Basaev sono Wahabiti.

Per gli ulema(=giuristi coranici) sunniti le posizioni wahabite sono eretiche.

- Sufi. Suf=abito di lana grezza. Corrente mistica, secondo cui il filosofo vede una parte della verità, il mistico il Tutto. Origine incerta. Inizialmente vista con sospetto, ebbe poi l'approvazione di grandi maestri sunniti, come al-Ghazali (XII sec.).

La comunione con la divinità e la visione divina si ottengono con uno speciale stato di grazia. Lo si raggiunge dopo un lungo cammino di ascesi spirituale, sotto la guida di un maestro.

Conclusione.

La storia religiosa del Vicino Oriente mostra: 1) il forte legame religione-politica: la religione è un potente aiuto alla interpretazione del mondo; 2) che si sfugge alla violenza accettando la pluralità ed il dialogo. Due esempi recenti, speranza per il futuro:

- Il domenicano Bruno Hussar, fonda (1970) l'“Oasi di Pace” (Nevé Šalom – Wahat as-Salam): si tratta di un villaggio, in Israele, che ospita attualmente una cinquantina di famiglie. I membri del villaggio sono impegnati nel lavoro di educazione per la pace, l'uguaglianza e la comprensione fra le due popolazioni. Hussar, nella sua autobiografia (Quando si alzò la nube), dice: "Noi abbiamo in mente un piccolo villaggio composto da abitanti provenienti da differenti comunità del paese. Ebrei, Cristiani e Musulmani vivranno insieme qui in pace, ognuno fedele al suo vicino e alle sue tradizioni, rispettando quelle dell'altro. Ognuno può trovare in questa diversità una risorsa per un arricchimento personale".

- Il progetto comune, israelo-palestinese, “La storia dell'altro” (primi anni del Duemila): settecento ragazzi ed una dozzina di insegnanti israeliani e palestinesi hanno iniziato un lavoro comune: raccontarsi le rispettive visioni della storia recente dei loro popoli, traducendo in arabo il racconto ebraico ed in ebraico quello arabo. E' un modo per parlarsi, conoscersi ed uscire delle rispettive propagande. E' un modo per confrontarsi e porre domande.

Dopo di che, per dirla coi Medioevali con cui abbiamo cominciato, la ragione ci aiuterà a trovare la verità, purché non sia disgiunta dall'amore.

“NON MI INTERESSA UN LOGOS QUALSIASI, MA SOLO QUELLO CHE SPIRA
L'AMORE”

Tommaso d'Aquino

Altri testi. Siti.

<http://www.cadr.it/>

http://www.morasha.it/ebrei_italia/

<http://www.levchadash.it/>

<http://www.sufi.it/>

P. Stefani, *Introduzione all'ebraismo*, Queriniana, Brescia 2004

J. Daniélou – H. Marrou, *Nuova storia della Chiesa*, vol. 1, Marietti, Torino 1976

P. Kawerau, *Il Cristianesimo d'Oriente*, Jaka Book, Milano 1981

F.M. Pareja, *Islamologia*, Orbis Catholicus, Roma 1951

T. Fahd, *L'Islam*, Laterza, Roma-Bari 1977

P.R.I.M.E., *La storia dell'altro. Israeliani e Palestinesi*, Una Città, Forlì 2003